

Lettera Club

The European House - Ambrosetti

La presente Lettera rientra nelle attività di Ambrosetti Club.

Tuttavia i suoi contenuti possono non coincidere con le opinioni di tutti i numerosi membri del Club stesso.

Rivoluzione cashless: il posizionamento del Paese e l'agenda per l'Italia

L'evoluzione tecnologica e la digitalizzazione sono i grandi "game changer" che stanno impattando sulla quotidianità delle attività economico-produttive e sulla vita delle persone. In questo contesto, il settore dei pagamenti è tra quelli che meglio esprimono le potenzialità e i benefici collegati all'innovazione. Sulla spinta della trasformazione digitale e dello sviluppo di nuovi servizi (ad esempio, l'e-commerce), gli strumenti di pagamento alternativi al contante ("cashless") stanno infatti assumendo un ruolo sempre più centrale per il business e la società. All'incremento e allo sviluppo dei pagamenti elettronici - grazie alla loro tracciabilità, efficienza e sicurezza - sono associati molteplici benefici: la riduzione dei costi del contante (oggi in Italia circa 15 miliardi di Euro all'anno¹), l'emersione dell'economia sommersa e il recupero dell'IVA, l'incremento dei consumi e, più in generale, lo stimolo all'innovazione e alla modernizzazione. Sulla base di queste considerazioni nel 2015, The European House - Ambrosetti ha fondato la "Community Cashless Society", una piattaforma di confronto e proposizione di alto livello tra gli stakeholder pubblici e privati, per favorire la diffusione dei pagamenti elettronici in Italia². Questa Lettera intende riassumere i risultati emersi dal secondo anno di attività della Community, con una particolare focalizzazione sullo scenario di riferimento per l'Italia così come emerge dai dati dell'Osservatorio Cashless Society e le iniziative e le raccomandazioni per l'Italia formulate dalla Community.

Nel corso del 2016, tramite un'attiva collaborazione con un network internazionale di esperti e opinion leader e grazie alle relazioni avviate con le Ambasciate, la Community Cashless Society ha mappato e approfondito oltre 30 best practice internazionali nella promozione degli strumenti di pagamento elettronici.

In Europa, i Paesi scandinavi si confermano ai primi posti per l'utilizzo delle carte di pagamento: considerando il numero di transazioni pro-capite all'anno, Danimarca (300), Svezia (290) e Finlandia (259) sono i primi tre Paesi europei per utilizzo delle carte di pagamento; in Italia tale valore si attesta su 37 operazioni pro-capite. Si osserva un diffuso orientamento verso i pagamenti elettronici, che si riflette anche nei pagamenti verso la P.A. Ad esempio, la Danimarca, ha varato la quarta strategia quinquennale di digitalizzazione della P.A. (2016-2020), con focalizzazione sulla facilità di utilizzo (user experience) degli strumenti digitali nel settore pubblico, sulla valorizzazione dei dati della P.A. per abilitare crescita e nuovi business e la sicurezza e sull'"avvicinamento" degli utilizzatori. Nel periodo 2016-2020, il valore totale delle transazioni digitali è previsto in crescita di oltre il 14% all'anno e il Governo ha fissato al 2030 la data ufficiale per la **totale eliminazione del contante**.

L'Estonia ha avviato un percorso di digitalizzazione di sistema ("e-society"). L'accesso a Internet è un diritto sociale dei cittadini, ovunque nel Paese è presente la connessione wi-fi gratuita e l'88% delle abitazioni possiede la banda larga.

Nel 2002, è stata introdotta la carta d'identità digitale: oggi ha un tasso di penetrazione del 94% e viene impiegata nelle principali attività della vita quotidiana e lavorativa (identificazione, firma digitale, servizi pubblici, sanità, e-voting, patente di guida, trasporti pubblici, carte fedeltà, ecc.), favorendo l'integrazione tra e-payment ed ecosistema digitale. I risultati sono significativi: i prelievi di contante sono calati del 35% negli ultimi 10 anni e il numero di transazioni pro-capite con carte è aumentato del 76% dal 2008 ed è previsto un ulteriore aumento del 20% al 2020.

NEL MONDO CRESCE L'ATTENZIONE VERSO LA CASHLESS SOCIETY

A livello globale, sempre più Paesi riconoscono l'importanza della piena affermazione della cashless society.

¹ Fonte: Banca d'Italia, novembre 2012.

² Sono membri della Community: BNL - BNP Paribas, CartaSi, IBM, Ingenico Group, Intesa Sanpaolo, MasterCard, Mercury Payments Services, Nexive, PayPal, Poste Italiane, Sisal e Teless.

COSA OCCORRE FARE PER FAVORIRE LA CASHLESS SOCIETY NEL PAESE

La Community Cashless Society ha messo a punto una **visione** sfidante che può stimolare un'azione congiunta del Governo e dei vari stakeholder coinvolti, a beneficio del Paese e dei cittadini⁷: affermare l'Italia come un Paese non-cash based, capace di generare servizi avanzati e innovazioni tecnologiche lungo la filiera, con una autorevole influenza a livello europeo e che fa della transizione cashless un asset competitivo e di sviluppo. In primo luogo si tratta di validare e condividere la visione proposta e promuovere su questa una forte azione di comunicazione e sensibilizzazione a livello nazionale. Oggi infatti è forte la disinformazione su questi temi, che porta anche ad una scarsa consapevolezza dell'opinione pubblica circa la portata e l'impatto delle questioni in oggetto. In questo quadro occorre rimuovere le "distorsioni" evidenti all'affermazione della cashless society e dare alcuni **messaggi forti** in coerenza con questo, come ad esempio introdurre il regime sanzionatorio previsto per gli esercenti che non accettano i pagamenti elettronici tramite POS (oggi ancora non entrato in vigore dopo oltre due anni e mezzo) o fare sì che l'Italia sia capofila in Europa nella eliminazione delle banconote da 500 Euro, nel solco dei recenti pronunciamenti UE. Una ulteriore azione importante è rendere obbligatorie la **memorizzazione elettronica** e la **trasmissione telematica** all'Agenzia delle Entrate dei dati dei corrispettivi giornalieri delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi nell'ambito della "Lotteria dei Corrispettivi"⁸ (oggi invece solo opzionali), prevenendo un coerente periodo transitorio (ad esempio, 2 anni) e un credito di imposta per gli esercenti.

⁷ Per dettagli specifici, si rimanda alle Lettera Club 73 ("La diffusione dei pagamenti elettronici: una priorità per la crescita e la competitività dell'Italia. Il ritardo del Paese e le opportunità - Parte prima") e 74 ("La diffusione dei pagamenti elettronici: una priorità per la crescita e la competitività dell'Italia. Cosa fare - Parte seconda").

⁸ Meccanismo che prevede una estrazione a premi tra scontrini, ricevute fiscali e fatture riportanti il codice fiscale fornito dal cliente privato al momento dell'acquisto, con un aumento delle probabilità di vincita pari al 20% per chi usa una carta di pagamento.

La prossima Lettera Club tratterà il tema

"L'evoluzione della regolamentazione del sistema bancario come leva di competitività e crescita"

La Lettera Club The European House - Ambrosetti si avvale di diagnosi, di ipotesi e di terapie che si originano nell'ambito delle attività del Club e, più in generale, nelle attività professionali del Gruppo The European House - Ambrosetti. Siamo consapevoli di disporre di un osservatorio di informazioni e di una rete di relazioni, anche internazionali, particolarmente privilegiati ma allo stesso tempo sappiamo di non essere "depositari del verbo". Al fine di essere utili al nostro Paese e all'Europa, obiettivo verso il quale ci sentiamo molto impegnati, auspichiamo vivamente che ai contenuti di ogni Lettera faccia seguito una grande quantità di suggerimenti critici, sia sostanziali che formali, da parte dei destinatari. Si prega di indirizzare i suggerimenti a letteraclub@ambrosetti.eu. Ringraziamo in anticipo per la preziosissima collaborazione.

Tale iniziativa permetterebbe di creare le basi strutturali per un cambio di passo del Paese in termini di modernizzazione dei rapporti di pagamento, anche dal lato fiscale, tra esercenti, cittadini e Stato. Un ulteriore ambito essenziale su cui agire è quello dell'**accettazione dei pagamenti elettronici**. In tale logica i filoni di intervento sono due:

- gli esercenti, per i quali prevedere, come nelle migliori pratiche internazionali, meccanismi di incentivazione con un mix di incentivi economici (ad esempio, un credito di imposta al superamento di determinate soglie di transato cashless) e non economici (come la riduzione dei termini di accertamento da parte dell'autorità fiscale, già oggi prevista nel nostro ordinamento)
- la Pubblica Amministrazione, rivedendo le attuali regole di bilancio dello Stato per far sì che la commissione sui pagamenti cashless verso la P.A. (surcharge), ad oggi ribaltata sull'utente, sia sopportata dalla P.A. stessa (e creando quindi le condizioni di uguale economicità tra pagamenti in contanti e in strumenti cashless).

In questo quadro, una ulteriore leva d'intervento, in grado di stimolare effetti imitativi positivi e mettere a punto sul campo soluzioni concrete che possono essere poi scalate a livello nazionale, è la sperimentazione di **approcci "cashless" a livello locale**. In collaborazione con il **Comune di Firenze**, la Community sta sviluppando una sperimentazione pilota⁹, per promuovere una strategia sistemica, in grado di intervenire sulle dimensioni-chiave della vita quotidiana e creare le condizioni per una cashless experience di cittadini e turisti e rendere Firenze la prima città cashless-friendly d'Italia. La sfida che ha di fronte il nostro Paese è una sfida di modernizzazione e di cambiamento culturale, prima ancora che tecnologico che è ben rappresentata da una frase di Charles Darwin:

"Non sono i più forti della specie che sopravvivono, neppure i più intelligenti, ma quelli più reattivi ai cambiamenti"

⁹ La sperimentazione si basa su alcuni stream progettuali (trasporti, musei, esercizi commerciali, pagamenti nella P.A., sanità e scuole) che integrano soluzioni di pagamento cashless innovative e azioni di sensibilizzazione e divulgazione.

Chiunque fosse interessato alle attività di Ambrosetti Club è pregato di contattare Silvia Lovati all'indirizzo e-mail club@ambrosetti.eu o al seguente numero di telefono +39 02 46753 1.

ANNO XI
NUMERO 83
Lettera Club
The European House
Ambrosetti, 2017
Tutti i diritti sono riservati.
DIRETTORE RESPONSABILE:
Nino Ciravegna
Stampa: TFM - Via San Pio da Pietrelcina, 15/17 - 20010 Pogliano Milanese

REDAZIONE:
The European House
Ambrosetti S.p.A.
Via F. Albani, 21
20149 Milano
Tel. +39 02 46753 1
Fax +39 02 46753 333
Per informazioni:
letteraclub@ambrosetti.eu
Registrazione presso il Tribunale di Milano
N° 493 del 20.07.06



Anche in **Grecia**, il Governo ha recentemente varato una **normativa molto avanzata sui pagamenti elettronici**, con l'introduzione di misure specifiche e tra loro integrate per favorire l'adozione di strumenti di pagamento cashless. Tra le principali:

- la possibilità di beneficiare delle deduzioni fiscali condizionata alla spesa di una quota di reddito cashless (definita in base alla fascia di reddito annuo) e multa del **22%** sulla differenza mancante qualora il contribuente non raggiunga la soglia prevista
- l'obbligo per i commercianti di installare il POS e di accettare pagamenti cashless se richiesti dall'utente, pena una sanzione da parte dell'Authority della Concorrenza
- la riduzione della soglia legale del contante, da **1.500 a 500 Euro**.

Il **Canada** ha adottato misure per modernizzare il sistema dei pagamenti nazionali: tra il **2010 e il 2011**, è stata istituita dal Governo una **Task Force** per la review degli strumenti di pagamento e l'identificazione delle criticità rispetto allo sviluppo dei pagamenti digitali. Il Governo e la Banca Centrale del Canada sono successivamente intervenuti sugli ambiti identificati³, migliorando la collaborazione tra organi di controllo, attori della filiera dei pagamenti e utilizzatori e promuovendo una maggiore trasparenza sulle competenze di intervento di ciascun ente per evitare le sovrapposizioni e l'eccessiva frammentazione dei ruoli.

In **India**, un'economia fortemente basata sul contante (il cash ha un'incidenza pari al **12%** del PIL⁴ e viene utilizzato nel **95%** delle transazioni), la "**demonetization**" è l'elemento centrale della nuova politica del Primo Ministro Narendra Modi per modernizzare il Paese e contrastare la corruzione. Nel novembre **2016**, il Governo ha annunciato il ritiro delle banconote da **500 e 1.000 Rupie (86%** del contante in circolazione), con l'obiettivo di sostituirle con nuovi tagli più sicuri e più difficilmente falsificabili, incoraggiare i cittadini a depositare in banca i propri risparmi per combattere l'evasione fiscale (il sommerso ammonta a circa il **20%** del PIL) e incentivare l'uso dei pagamenti elettronici. Nei primi mesi si sono verificate alcune criticità, dovute alla disponibilità insufficiente delle nuove banconote e alle corse agli sportelli in tutto il Paese. Tuttavia stanno emergendo segnali incoraggianti per la diffusione degli strumenti di pagamento cashless (incremento atteso dei depositi bancari pari all'**1,5%-2%** del PIL; maggiore utilizzo del canale mobile per le transazioni e aumento dell'online banking).

³ L'intervento ha riguardato tre assi: governance, regolamentazione, funzioni e infrastrutture.

⁴ Rispetto al **3,9%** in Brasile, **5,3%** in Messico e **3,7%** in Sud Africa.

FILO LOGICO

Rivoluzione cashless: il posizionamento del Paese e l'agenda per l'Italia

- Sulla spinta dell'evoluzione tecnologica e della digitalizzazione, gli strumenti di pagamento alternativi al contante (cashless) hanno oggi una crescente importanza per il business e la società
- Dal maggiore utilizzo dei pagamenti cashless possono derivare molteplici benefici: riduzione dei costi del contante, emersione dell'economia sommersa e recupero dell'IVA, incremento dei consumi, stimolo alla innovazione e alla modernizzazione

Nel mondo, i Governi riconoscono l'importanza del fenomeno e stanno mettendo a punto **interventi sistemici** per favorire la transizione cashless

Alcuni casi internazionali di successo:

- Danimarca, Svezia e Finlandia: top performer in Europa per utilizzo pro-capite di carte di pagamento
- Estonia: integrazione tra pagamenti elettronici ed ecosistema digitale verso la e-society
- Grecia: normativa (in vigore da gennaio 2017) a favore della diffusione dei pagamenti elettronici, tra le più avanzate in Europa
- Canada: lancio di una Task Force nazionale per identificare gli ostacoli all'affermazione della cashless society e successivo intervento del Governo sugli ambiti individuati
- India: processo di "demonetization" per modernizzare il Paese e contrastare la corruzione

Nonostante un lieve miglioramento rispetto al 2016, il gap dell'Italia resta significativo

Forte ritardo dell'Italia sull'affermazione della cashless society nel confronto europeo

- Incremento del contante circolante del **6,9%** nel periodo 2014-2015
- Confrontando la cash intensity (valore di banconote e contanti/PIL) di 131 economie, l'Italia è la **2° peggiore** in Europa e la **25° peggiore al mondo** (11,2% vs. 9,7% dell'Eurozona)
- Italia agli ultimi posti in UE-28 per numero di operazioni con carte di pagamento pro-capite all'anno (37 vs. 103 in media nell'UE-28)
- Italia in **quintultima posizione** (+1 posizione rispetto al 2016) nell'UE-28 nel **Cashless Society Index (CSI 2017)**, con un punteggio di 3,20 su una scala da 1 a 10 (vs. 4,67 di Spagna, 4,51 di Germania, 4,91 di Francia e 6,29 di Regno Unito)
- Velocità dell'Italia nella diffusione dei pagamenti elettronici inadeguata per allinearsi ai top performer UE (Svezia, Danimarca, Finlandia) entro il 2025: punteggio del **Cashless Society Speedometer (CSS 2017)** pari a **7,1** (era 6,6 nel 2016) su una scala da 1 a 10 (vs. media UE-28 di 24,9)

La **visione** proposta dalla Community Cashless Society per stimolare l'azione congiunta di Governo e vari stakeholder coinvolti a beneficio del Paese e dei cittadini:
 "Affermare l'Italia come un Paese non-cash based, capace di generare servizi avanzati e innovazioni tecnologiche lungo la filiera, con una autorevole influenza a livello europeo e che fa della transizione cashless un asset competitivo e di sviluppo"

Cosa fare per favorire la cashless society in Italia

- Validare e condividere la visione proposta dalla Community Cashless Society per la diffusione degli strumenti di pagamento elettronici in Italia e promuovere su questa una **forte azione di comunicazione e sensibilizzazione** a livello nazionale
- **Rimuovere le "distorsioni" evidenti** all'affermazione della cashless society in Italia e dare alcuni **messaggi forti** in coerenza con questo (ad es. introduzione del regime sanzionatorio per gli esercenti che non accettano pagamenti elettronici tramite POS, rendere l'Italia capofila in Europa nell'eliminazione delle banconote da 500 Euro)
- Rendere obbligatorie la **memorizzazione elettronica** e la **trasmissione telematica** all'Agenzia delle Entrate dei dati dei corrispettivi giornalieri delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi nell'ambito della "Lotteria dei Corrispettivi"
- Promozione dell'**accettazione dei pagamenti elettronici nel commercio** (meccanismi di incentivazione - economici e non - per gli esercenti) e **nella Pubblica Amministrazione** (revisione delle attuali regole di bilancio dello Stato sulla commissione sui pagamenti cashless verso la P.A.)
- Sperimentazione di **approcci "cashless" a livello locale** (sviluppo di un progetto-pilota della Community con il Comune di Firenze secondo una strategia sistemica diretta ad intervenire su alcune dimensioni-chiave della vita quotidiana)

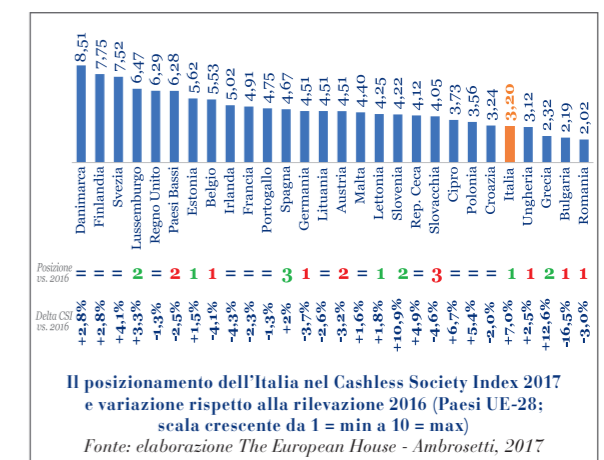
L'ITALIA È ARRETRATA RISPETTO AI BEST IN CLASS INTERNAZIONALI SULLA CASHLESS SOCIETY CON UN DIVARIO CHE STA AUMENTANDO

I nuovi dati dell'Osservatorio della Community Cashless Society mostrano che:

- in Italia il contante circolante è cresciuto del **6,9%** nel periodo **2014-2015**
- in termini di peso del circolante sull'economia (cash intensity)⁵, l'Italia risulta la **2° peggiore** in Europa e la **25° peggiore al mondo** su 131 economie mappate (**11,2%** rispetto al **9,7%** dell'Eurozona)
- anche se l'utilizzo di carte di pagamento è in crescita in Italia, rimaniamo tra gli ultimi Paesi europei, con **37 transazioni pro-capite** effettuate nel 2015 verso una media europea di **104**.

Il divario rispetto agli altri Paesi europei è confermato anche dall'aggiornamento del **Cashless Society Index 2017**, un indice composito che raccoglie 13 Key Performance Indicator, relativi a 4 dimensioni⁶ e del **Cashless Society Speedometer 2017**, che assegna un punteggio su una scala da 0 a 100, a seconda della velocità a cui ciascun Paese si sta muovendo verso la cashless society entro il **2025**, nell'ipotesi di raggiungere il livello di transazioni pro-capite con carte di pagamento dei **3 best performer** europei (Svezia, Finlandia e Danimarca).

L'Italia migliora di una posizione nel Cashless Society Index 2017 ma, con un punteggio medio di **3,20** su **10**, resta nelle retrovie del ranking europeo: **24^{ma} su 28 Paesi**. Anche la velocità di diffusione dei pagamenti elettronici segna un leggero miglioramento, ma rimane largamente inadeguata per raggiungere i top performer europei entro il **2025**: il punteggio dello Speedometer 2017 è di appena **7,1** (era **6,6** nel 2016), rispetto ad una media UE-28 di **24,9**.



⁵ Viene misurata attraverso il valore di banconote e contante in rapporto al PIL.

⁶ Diffusione e penetrazione dei pagamenti elettronici, readiness della società, ecosistema business e corporate e dotazione infrastrutturale.